

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'onorevole Casale

Tutta la stampa italiana si occupa ora dell'affare Casale. E chi è costui? E' pr sto detto.

Alberto Casale è un ex ufficiale di cavalleria. E' deputato di Napoli, sezione Avvocata. Si rese celebre per parecchi duelli chiassosi. E' un accanito crispino, amico grande del deputato De Zerbi. Nel suo quartiere elettorale è una potenza misteriosa e temuta. Ecco — a larghi tocchi — fatta la presentazione dell'onorevole, il cui nome tiene ora occupata la stampa e che presenta materia a gravi scandali. E come?...

Il Casale ebbe un giorno la malinconica idea di querelare il foglio socialista, *Propaganda*, per alcune rievazioni poco onorevoli sul conto suo, e di questi giorni appunto si discute la causa presso il R. Tribunale di Napoli.

Non l'avesse mai fatto; perchè parecchi testimoni nelle loro deposizioni ne dissero di cotte e di crude dell'onorevole querelante e scopersero degli altari che basterebbero a fare ammattare un uomo. I professori Bovio, Perrone, Labriola e il prefetto Cayasola misero in luce tali e così gravi fatti, che fecero del Casale da accusatore un accusato. Irregolarità bancarie, firme tradite, speculazioni disoneste formano il suo *res gesta*, che noi non andiamo raccogliendo perchè comuni e perchè ormai formano la vergognosa divisa di non pochi parlamentari del nostro beatissimo regno.

Pure affinché i lettori non restino affatto ignari dell'affare Casale ed abbiano una idea del processo che sta svolgendosi a Napoli, diamo parte dell'udienza di ieri. Questa basterà da sola a far capire lo stato delle cose.

Casale domanda il rinvio della causa

Casale: « Chiedo la parola per una dichiarazione. Ieri Labriola indicò a mio carico una serie di fatti specifici, i quali, se veri, costituirebbero ognuno di essi un reato. Invito quindi il Tribunale ad aprire un procedimento contro di me, affinché se i fatti sono veri io sia condannato, e se falsi la mia probità appaissa luminosa. »

Riccio (avvocato della P. C.): « Parliamoci chiaro. Nessuno che abbia senso di moralità ed amore del pubblico interesse può nascondersi l'estrema gravità delle accuse formulate ieri da Labriola. Noi vogliamo ugualmente che la difesa la luce completa. E' inutile dunque che si prosegua nell'esecuzione dei testimoni. La luce si otterrà meglio rimandando l'accertamento dei fatti al sistema sereno dell'istruzione segreta ». Il P. M. domanda che il Tribunale respinga le istanze della difesa, ordinando la prosecuzione del dibattimento. Assicura solennemente che il P. M. farà il suo dovere, e appena maturata l'imputazione contro Casale procederà senza esitazione.

Ciccotti (avvocato della difesa). « Mi meraviglio che la Parte Civile che si dichiara così tenera della verità preferisca l'istruttoria segreta alla pubblica inchiesta del dibattimento. Perché procedere contro Casale soltanto per i reati denunciati da Labriola, se altri reati verranno a galla continuando l'esecuzione dei testimoni? Non tutti i reati ieri denunciati cadono sotto la sanzione penale; alcuni sono già prescritti, per altri il magistrato potrebbe concludere per insufficienza di indizi,

Lasciate invece che la luce si compia, poi procedete: la difesa potrà sempre produrre nuovi fatti specifici contro Casale. Voi signori della Parte Civile, avete sbagliato; avete voluto fare un processo per diffamazione quando potevate contentarvi di un semplice rilievo di ingiuria. » Ciccotti conclude: « Il vostro non è un rinvio; è ritirata, è fuga. Ma noi qui difendiamo un alto ideale di moralità, ed abbiamo l'obbligo di resistere sino all'ultimo, anche impedendo la vostra ritirata. »

Il pubblico prorompe in evviva. Il Presidente lo ammonisce.

Galantuomo o farabutto

L'avv. Marciano (della parte civile) dice: « Sentiamo il dovere di assicurarci se difendiamo un galantuomo o un farabutto. Dopo la testimonianza di Labriola ci assale il dubbio, per cui vogliamo il procedimento contro Casale per sapere se potremo continuare ad assisterlo. Qualora il Tribunale respingesse la nostra istanza, noi abbandoneremo il posto. »

Gravissimo incidente

L'avv. Sandulli (della difesa) dice: « Scioglio un inno al coraggio temerario di Casale nel promuovere questa causa. Egli contava sulla viltà di certi commendatori, sulla fiacchezza di qualche scienziato e sulla remissione di alcuni uomini politici. Ma quando gli vennero davanti coscienze giovani e fiere egli si trovò sconcertato. Ora comprendiamo la sua ritirata. » Quindi rivolto agli avvocati della P. C. grida: « E voi, avversari valorosi, volete coprire questa fuga colla vostra responsabilità? » Sandulli prosegue quindi esaminando tutta la posizione giuridica della causa concludendo debbasi risolvere, ora che è giunta a questo punto. Solo impugnandola di falso il magistrato può decidere se rinviarla o no. Sandulli concitatamente termina: « Casale voleva tornare con la fronte alta davanti ai suoi figli; ora dovrà tornarci con in fronte marcata questa triste parola: *ladro!* »

Scoppia un tumulto infernale. Casale convulso e coi pugni tesi si alza gridando: « Vigliacco! vigliacco! Presidente, protesto contro questi insulti. »

Si tumultua in tutta l'aula. Il presidente redarguisce Sandulli, ma il baccano continua. Ristabilitasi una calma relativa, Sandulli dice: « Non ritiro la parola; assumo intera la responsabilità personale delle mie parole senza trincerarmi dietro la disposizione dell'art. 393. »

Presidente: « La difesa non deve pronunciare giudizi né lanciare ingiurie; difendete la causa e rispettate Paula. » Il Tribunale si ritira per deliberare. Rientra alle ore 15, comunicando la sentenza con la quale visto l'art. 281 paragrafo 4 del Codice di Procedura Penale, rigetta l'istanza del querelante e quella della difesa, ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Casale e i suoi avvocati si ritirano

Casale, pallidissimo, dice con voce fioca: « Dopo questa ordinanza del Tribunale dichiaro che, non vedendo efficacemente tutelata la mia dignità, intendo ritirarmi assieme ai miei difensori lasciando al Tribunale il compito di provvedere alle esigenze della giustizia. » Detto questo esce insieme con Riccio, Colosimo e Marciano.

L'avv. Ciccotti fa mettere a verbale che la Parte Civile non si ritira per l'incidente Sandulli, ma per le dichiarazioni precedenti all'incidente stesso. Il P. M. chiede che si prosegua nel dibattimento.

Il "pellegrino", uccisore della moglie e i giornali bene informati.

Vari giornali, anche di quelli detti « detti seri e bene informati » hanno riferito con lusso di particolari, un fattaccio che, secondo essi, sarebbe

avvenuto nella basilica di S. Maria Maggiore. Cioè, che un pellegrino di Poggio Mirteto, avendo scorto nella chiesa la moglie, che da qualche tempo si era da lui separata, uscito dalle file dei compagni, mentre compievano la visita per l'acquisto del giubileo, l'aveva uccisa con una coltellata.

Invece ecco qual'è veramente il fatto, giusta la versione del *Messaggero*, giornale certo non sospetto di clericalismo:

« Maria Masi di anni 38 da Poggio Mirteto abitante in piazza Vittorio Emanuele N. 9 int. 7, si trovava a servire presso la famiglia del negoziante Luigi Lanzi in piazza (e non chiesa) S. Maria Maggiore 12.

Il marito Eugenio Amedei, d'anni 42, pure da Poggio Mirteto vorrebbe che Maria tornasse al paese con lui.

Siccome essa non vuole, ieri all'una pom. Eugenio l'attese nell'androne della casa dei padroni e dopo un breve alterco le tirò con un lungo coltello a serramanico un colpo al lato sinistro del collo.

Il marito fu subito arrestato da un furier maggiore dei bersaglieri e dal portiere dello stabile Luigi Grossi. Le guardie Mesolli e Delù accompagnarono la ferita all'ospedale di S. Antonio dove i dottori De Paolis e Mendes le allacciarono la vena giugulare che era stata recisa e la giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

Eugenio Amedei era venuto a Roma la mattina stessa col pellegrinaggio sabino. (Ma basta ciò a dar la qualifica di pellegrino per davvero?)

Al delegato che l'interrogò disse che erasi spinto al ferimento anche per gelosia di certo Gaetano Savi che si trova ora in Roma. »

Rivolta di 200 detenuti in Calabria

Mandano da Monteleone Calabro che vi fu in quelle locali carceri mandamentali un ammutinamento di 200 detenuti contro un capo guardia. L'ammutinamento si trasformò in rivolta, tanto che dovette accorrere la truppa per sedarla. I detenuti maggiormente inferociti, si barricarono negli ampi stanconi emettendo delle grida di morte contro il capo-guardia Cesarini, incitando di dietro le inferriate i parenti radunati in gran numero dinanzi al carcere. L'ammutinamento durò lungo tempo e cessò solo quando i detenuti, assetati, non poterono più resistere, non bevendo da trenta ore.

Il sotto prefetto Pia iniziò un'inchiesta. Pare che sia risultato che dei maltrattamenti erano stati inflitti ai carcerati e pare anche che sia accertato come essi abbiano mosse delle lagnanze.

I fasti del « Comune laico »

Col titolo il « Comune laico » e con un « benissimo » applicato sotto, il giornale il *Tempo* dà notizia che la Giunta municipale di Milano, su proposta dell'assessore Picozzi, ha deliberato di non più provvedere direttamente all'addobbo delle cappelle nei cimiteri Monumentale e Musocco, nell'occasione dell'ottavario dei morti, come era costume delle passate Amministrazioni cittadine, e nemmeno di incaricare i rispettivi Parroci di celebrare i consueti uffizi religiosi. La Giunta permette solo — bontà sua — che le cappelle restino a disposizione della Curia.

Tutti cotesti atei — osserva la *Legg Lombarda* — vivono continuamente di ipocrisie. Fanno celebrare un ufficio funebre per Re solo per ingannare la popolazione sui loro sentimenti; Mussi e De Cristoforis vanno ad Ello e stanno là alla Messa per un amico morto come

due santoni; e poi quando si radunano nei loro conciliaboli da triangolo, decidono di sfrattare dai cimiteri la commemorazione dei morti, e di calpestare il più sacro, il più rispettato dei sentimenti umani, quello che sopravvive a tanto scetticismo, il culto dei morti!

Una più odiosa, una più banale e antipatica deliberazione non si poteva prendere con tanta solennità da individui, così indegnamente investiti di autorità, proprio nei giorni in cui tutti sentiamo rivivere le sante memorie dei nostri cari, e ci sprona il bisogno di tributare ad essi, più che un vano rimpianto, il suffragio della preghiera e della espiatione.

LE CROCI SUI MONTI

In alto in alto stanno i grandi simboli dei dolori umani, lassù lassù, sui monti, con le loro braccia aperte neggianti.

Io penso: nelle lussuose camere, nelle povere stanzette, nei grandi cameroni dolenti in quanti cuori impresso indebilmente è il gran simbolo! Quante anime non sentono un'amarezza profonda, intensa: ed è perchè esse non hanno la forza di avvolgersi, di illuminarsi nella grande visione del sublime Divino Padrone del Cielo, del mare, dell'universo. Oh! se noi tutti con l'umiltà della soave Maddalena, con la fede dei grandi martiri, con la purezza delle Vergini andassimo, andassimo a lui!..

Nulla, nulla al mondo dura: la vita è un vortice che ci travolge nelle sue spire che poi ci attorniano con punte acuminate. Tutto è follia, tutto è larva dorata, fuggente! Stia l'essere umano nel massimo, nell'apice delle gioie, delle glorie mondane: ebbene ogni cosa a lui rammenta che quella soddisfazione avrà fine: il passaggio di un corteo funebre, l'agonia di un fiore, un mesto tramonto, e per le anime che intendono indefinita è la tristezza di queste sensazioni! Al certo per queste anime anelanti all'alta e vera poesia nulla è più caro del grande simbolo dominante le immense distese campestri! Ad esso il pastorello s'inchinerà quando stanco dal suo cammino vi passerà d'accanto. Ad esso potrà volgersi uno sguardo falsamente ammalato da un effimero affetto, e in quelle nere braccia aperte potrà scorgere il perdono. E, guardando il mesto legno, un'anima pura sarà invasa da sublime ascetico entusiasmo. La vera Croce elevantesi sotto il bel cielo stellato nelle poetiche notti estive avrà qualche cosa di più che umano.

La nera Croce biancheggiante di neve nel freddo inverno sarà misticamente suggestiva per le anime che si librano negli alti sentimenti. In primavera vi si poseranno gli uccellini ignari, ingenui, leggiadri, e il sole nelle albe rosate indorerà l'oscuro legno, e alla sera la luna blanda, bella, argentea, tutto avvolgerà nella sua luce questo simbolo della vita umana.

Felice io sono non chi si orna il crine di perle, di gemme, non chi si compiace del proprio comando, ma chi nel segreto della sua camera a fronte alta può rievocare, senza una lagrima, senza un rimorso, le grandi Croci che si ergono sui nostri monti.

Lina Avallone Lepri.

Gli avvenimenti in Cina

Si domanda la testa di cinque principi. — Parigi, 30. — Un telegramma al *New York Herald* dice che i ministri esteri decisero con voto unanime di domandare la pena di morte pel principe Tuan, per quattro altri principi, per un duca e per tre ministri, ed inoltre per il governatore del Chan-Si, generale Tuan-fu-Shiang.

Republicanesimo ateo

Il signor Giulio Delafosse scrive nel *Gaulois* un articolo di cui vogliamo riprodurre alcuni brani veramente degni di essere meditati.

« Prima dell'avvento dei repubblicani al potere, la repubblica costituiva un complesso di dottrine che possono riassumersi così: libertà di culto; libertà d'insegnamento; libertà di riunione e di associazione; libertà della stampa; libero accesso di tutti i cittadini alle funzioni pubbliche; uguaglianza dinanzi alla legge. Prendete ora, una a una, tutte queste libertà, e vedrete a che sono ridotte!

La libertà del culto si traduce nell'oppressione e nel mettere fuori della legge i cattolici; la libertà d'insegnamento nell'ateismo obbligatorio; la libertà d'associazione nell'espellere le congregazioni; il libero accesso ai pubblici uffici, nel certificato obbligatorio di civismo repubblicano. Ci rimane, a vero dire, la libertà della stampa; ma tutti noi sappiamo che è una concessione precaria e minacciata.

Che cosa c'è di più odioso del potere arbitrario nelle mani d'un settario o d'uno sciocco? Se ad esempio si domandasse al generale André, ministro della guerra, perchè il popolo prese un giorno, e demolì la Bastiglia, egli risponderebbe che ciò avvenne per seppellire sotto le rovine la tirannide di cui la Bastiglia era il simbolo. E che cosa fa il generale André, se non commette atti di tirannia quando sostituisce il suo capriccio alla legge, sia traslocando i professori della Scuola di Fontainebleau, sia modificando a favore dei suoi protetti i quadri di avanzamento!

La legge del 13 giugno 1850 impone che delle borse e mezze borse saranno accordate nelle scuole militari a tutti i giovani che avranno fatto preventivamente constatare l'insufficienza di risorse delle loro famiglie pel mantenimento nelle dette scuole. Ed ecco il ministro della guerra che si sostituisce alla legge, e decide lui, d'arbitrio e di capriccio suo, che il beneficio di queste borse di studio, garantito da una legge dello Stato, non sarà concesso a coloro che non hanno studiato e non studiano nelle scuole che a lui piacciono.

Che lo spirito settario abbia prodotto un ministro capace di una così bassa cattiveria, non ci sorprende. E' un caso, anzi, frequente. Vicino a Biscette c'è un disgraziato che ha creduto di fare opera di difesa repubblicana vietando che si indossi l'abito ecclesiastico nel territorio del suo comune. Questo pazzo subalterno è un André in diminutivo! Fra il ministro della guerra e lui non c'è che la differenza della condizione sociale; ma le loro anime sono allo stesso livello. E a questo, dunque, siamo arrivati: a un sistema di governo tutto fatto di vigliacche violenze e di iniquità ciniche, e che somiglia a una congiura del male in tutte le sue manifestazioni.

Quasi a giustificazione esauriente di questo articolo del Delafosse, è venuto ora il discorso del signor Bourgeois, uno dei più fiammeggianti campioni del radicalismo francese, il quale ha presso a poco concretato il programma del partito repubblicano nella lotta contro le Congregazioni religiose. Ora, anche questo può essere un programma come un altro.

Ma non avremmo creduto che il signor Bourgeois, esplicitamente accennando all'opera del generale André di cui si occupa il Delafosse, avesse osato spingersi fino al punto di dire che « il governo deve continuare la sua opera di progresso e di riforme »

sociali, combattendo coloro che vogliono conservare i privilegi».

Come corollario e conclusione giova riportare dall' *Evénement* questa notizia:

« Il consiglio comunale di Limoges, socialista, presieduto dal sig. Laboussière deputato ministeriale, ha deciso che « ogni impiegato del municipio che mandò i suoi figli ad istruirsi altrove che nelle scuole laiche della città, sarà immediatamente revocato dalle sue funzioni ». E pensare, aggiunge l' *Evénement* che nella dichiarazione dei diritti dell'uomo si legge: nessuno può essere molestato a causa delle sue opinioni anche religiose!

Come suggerito possiamo mettere il discorso di Waldeck Rousseau a Tolosa, dove protestò di volere più libertà, più fratellanza, più giustizia, ma... contemporaneamente guerra più accanita agli ordini religiosi.

Come si vede, per godere un po' di libertà non c'è di meglio che il regime repubblicano in mano dei liberali!

Cose di Corte

Il Re visita un collegio militare. — Napoli, 30. — Stamane il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, ha visitato il collegio militare della Nunziatella. Il Re venne ricevuto dal generale Mirri e dal colonnello Bolognese. La visita è durata un'ora.

Il Duca degli Abruzzi. — Napoli, 30. — Il Duca degli Abruzzi è arrivato e si è recato tosto alla Reggia di Capodimonte.

Il Duca di Genova a Stresa. — Stresa, 30. — Il Duca di Genova è arrivato in forma privatissima. La Duchessa di Genova madre andò ad incontrarlo ad Arona. A giorni è pure attesa la Duchessa Isabella che fermerassi qui quasi tutto novembre.

I Principi di Battemberg dalla Regina. — Torino, 30. — I Principi di Battemberg si sono recati a Stupinigi a visitarvi la Regina Margherita, quindi ripartirono per Parigi.

La guerra anglo-boera

Il delirio di Londra. — Londra, 30. — Mille seicento feriti e contusi furono curati ieri sera nelle ventotto ambulanze situate lungo il percorso dei volontari. Durante la notte si è fatta una orribile orgia in tutta la città; così gli *hooligan* (barabba, ladri, ecc.) rubarono, picchiarono, violentarono. Vi furono delle scene veramente selvaggio. Stamane, lo stesso *Daily Mail* dice che è tempo di finirla con questi scopi brutali di entusiasmi.

Una inglese bastonata per offese al busto di Krüger. — Parigi, 30. Ieri all'Esposizione, mentre la folla come al solito deponeva fiori e omaggi presso il busto di Krüger al padiglione transaaliano, una donna inglese fenette la folla e sputò sul busto. La folla inasprita assalì la donna, la spaccò in viso e si dava a lacerarle le vesti, quando venne salvata dalla polizia. La sera si gridò *Viva il Transvaal! Viva Krüger!* al suono della musica.

Krüger in Europa. — Parigi, 30. — Il presidente Krüger è atteso l'11 novembre a Marsiglia. Egli riceverà all'Hotel Noailles delegazioni francesi e belghe. Partirà poi direttamente per l'Aja senza fermarsi a Parigi. Giunto in Olanda ringrazierà la Regina Guglielmina e solleciterà l'intervento delle Potenze circa le condizioni di pace coll'Inghilterra.

Notizie Estere

I corsi universitari femminili in Russia. — Mosca, 30. — Per decreto dello czar vennero aperti dei corsi universitari femminili a Mosca. Il ministro dell'istruzione aveva provveduto per duecento studentesse, calcolando che questo numero non sarebbe stato superato. Ma le domande furono così numerose, che anche dopo molte esclusioni, si dovette provvedere per 250. Le studentesse sono ripartite tra la facoltà di scienze fisiche e matematiche (59 iscritte) e quelle di scienze filologiche e letterarie (191 iscritte). I corsi sono dati da professori e da privati docenti dell'università.

La salma di De Renzis. — Parigi, 30. — La salma di De Renzis è partita stasera col treno delle ore 8,30 per l'Italia.

Particolari del terremoto in Venezuela. — Caracas, 30. — Le scosse di terremoto continuano; la popolazione è terrorizzata. Tre membri della colonia francese sono morti. La città di Guarenas restò interamente distrutta. Venticinque morti.

Nessuno lo vuole. — Madrid, 30. — Il Ministero delle finanze rifiutandosi di aumentare il bilancio della marina, il marchese Arellano rifiutò il portafoglio della marina.

La morte del principe Cristiano Vittorio. — Pretoria, 30. — Il principe Cristiano Vittorio di Slesvig-Holstein è morto di enterite.

Primogenito del principe Federico Cristiano e della principessa Elena di Gran Bretagna, era nato a Windsor Castle il 14 aprile 1867. Faceva parte dell'esercito inglese nell'Africa del Sud in qualità di capitano nel « King's royal rifle-corps ».

Bourgeois ambasciatore. — Parigi, 30. — L' *Eclair* dice che la Germania e la Francia si accordarono sulla nomina di Bourgeois all'ambasciata francese di Berlino.

Conflitti della troupa con scioperanti. — Arras, 30. — La scorsa notte i dragoni dispersero dei gruppi di minatori scioperanti presso Courrières. Alcuni scioperanti rimasero leggermente feriti.

La morte del presidente della repubblica haitiana. — New York, 30. — Il *New York Herald* ha da Kingston che è morto improvvisamente il presidente della Repubblica di Haiti.

Il presidente della Repubblica di Haiti era il generale Sam Theresias Augustin Simon, eletto il 27 marzo 1896 e che doveva durare in carica fino al 1903.

L' *Agenzia Agraria Friulana Loschi e Franzil* di Udine, via della Posta 16, ha aperta la sottoscrizione del *zolfo, solfatorame e superfosfato* per la prossima primavera.

Notizie Italiane

Una vincita al lotto di 300.000 lire. — Firenze, 30. — Egenio Pini impiegato alla succursale di Massa della Banca d'Italia, vinse una quaterna di trecentomila lire al lotto, giocando sulla ruota di Venezia cinque lire, coi numeri 22. 40. 58. 68.

La donzella rapita a Manfredonia. — Manfredonia, 30. — Tempo fa venne qui rapita la signorina Luisa Caffarelli. Si viene ora a sapere che fu ritrovata ed ora è sposa del giovane che ne aveva preparato e compiuto il rapimento.

L'arresto dei responsabili del disastro di Castel Giubileo. — Roma, 30. — Oggi, in seguito alle risultanze dell'istruttoria nel processo per il disastro di Castel Giubileo, si procedette all'arresto del sottocapo stazione Ferretti, il quale diede l'ordine di partenza al treno malgrado che fosse constatato il guasto al freno Vesthigouse. Si arrestò pure l'ispettore ferroviario dell'Adriatica coinvolto nella responsabilità.

Niente per Palizzolo. — Palermo, 30. — Contro l'aspettazione generale non è stata ancora notificata a Palizzolo la requisitoria per l'affare Notarbartolo; anzi il procuratore generale Cosenza è partito per le ferie. Dieci che gli atti furono rinviati alla sezione d'accusa per un supplemento di istruttoria.

Avvelenati dai funghi. — Brescia, 30. — La famiglia Dulio cucinava dei funghi raccolti dal nonno Dalio d'anni ottanta. Ma dopo poche ore dal pasto avvelenato invicibili dolori di ventre colsero quei disgraziati. Corse subito il medico a prestare l'opera sua, ma due bambini, dopo breve e straziante agonia, cessavano di vivere.

Il « Referendum » a Mantova. — Mantova, 30. — Il *Referendum* popolare per la dote al teatro massimo, in lire diecimila da darsi dal Comune, è riuscito. I muri delle case erano tappezzati di manifesti dei vari partiti, il moderato escluso. Votarono il 35 per 100 degli elettori amministrativi iscritti; la maggioranza contro la dote fu di 500 voti. I moderati astensionisti furono il venti per cento circa. Grande animazione in città per la vittoria popolare.

La morte di donna Giulia Bonaparte. — Roma, 30. — E' morta donna Giulia Bonaparte, marchesa del Gallo e Roccegiovine.

Giulia Carlotta Zenaide era nata nel 1830. Era sorella di Napoleone Carlo e quindi nipote di Giuseppe Bonaparte, già re di Napoli. Era andata sposa ad Alessandro del Gallo, marchese di Roccegiovine, del quale era vedova dal 1892.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 1 Novembre — Tutti i Santi. — Visita al Cimitero. — Incom. la novena di S. Andrea Avellino.

Venerdì 2 — Commemor. dei fedeli defunti. — Predica tutte le sere nella Chiesa parr. di S. Giacomo e breve discorso ogni mattina a S. Pietro M. con esposizione del Santissimo.

Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 2 — Fontanafredda, Gemona, Rivignano, S. Vito al Tagliamento.

Per la buona stampa per vennero, dal M. R. D. Giuseppe Silvestri L. 2 e dal M. R. D. Giosuè Catarossi L. 3. — L'Amministrazione del *Cittadino* vivamente ringrazia.

Il R. Provveditore degli Studi cav. Gervasi, testè forzatamente messo a disposizione si accomiatò dall'ufficio, che egli tenne con tanto onore. Al gentiluomo, sempre cortese i nostri sinceri auguri.

L'asta dell'ultima giornata. — *Finis coronat opus.* Siamo all'ultima giornata d'incanto. I compratori sono tutti a posto e il cav. Genolini animato dalle prime offerte generose, incomincia subito ad annunciare alcuni lotti importanti.

A questa gara prende particolare interesse il Direttore del Museo imperiale di Aquileja, mentre il pubblico senza fiatare ascolta l'enumerazione di cifre molto alte per certe testine mutilate che si direbbero di nessun valore. Una testa in marmo bianco di lavoro comune del periodo antoniniano fu venduta per 870 lire; tocchè danneggiata nel naso e nella fronte.

Altre otto o dieci teste furono vendute a 400, 300, 200 e non meno di 100 lire ciascuna, sicchè l'egregio impresario sorridente, animato del successo, teneva elevato il morale dei compratori, col suo consueto repertorio di brillanti spiritosità.

Per non esser lunghi diremo che anche oggi la giornata fu buona e che i lotti ricercati compensarono la vendita degli oggetti di minor valore. Quantunque le somme non sieno ancora tirate, si prevede che nell'esito finale il Seminario non patirà delusioni, anzi possiamo affermare con sicurezza che le spese del grandioso locale che si sta erigendo, saranno interamente coperte.

Così parimente si può affermare che l'asta condotta così bene dall'egregio cav. Genolini, permise di realizzare una somma, che data la grande quantità di oggetti di nessun interesse, non si avrebbe altrimenti potuto effettuare.

Mostra campionaria. — Alla mostra campionaria accedono volentieri molti per cui ogni giorno si nota un incasso soddisfacente.

Esposizione umoristica. — L'esposizione umoristica, che sta a contrasto colla mostra, domenica cambierà i soggetti... umoristici.

Per il torneo schermistico. — A dare impulso al ben promettente torneo di scherma sono ormai a disposizione del comitato nove medaglie d'oro, dodici medaglie d'argento, due medaglie di bronzo, una rivoltella ed un bastone animato.

Alcune signore udinesi si sono unite per offrire un altro premio.

Per la visita al Cimitero. — Da sicura fonte sappiamo che in quest'anno, oltre a torre l'inconveniente dei mendicanti lungo la via che conduce al cimitero, verrà proibita anche la fiera di frutta e dolci, che negli

anni scorsi faceva diventare quella gita una *sagra* delle solite.

E ci piace che tocchi anche per l'occasione il Tiro a Segno per non segnare qualche inconveniente. Difatti, si voglia o non si voglia le palle che fuorviano a destra vanno a finire nel cimitero. Fra tanti altri lo sa un pietoso che domenica nell'accomodare una tomba, si sentì una palla fischiare all'orecchio.

Multata ci giunse una lettera dal confine orientale. Fu dall'Amministrazione perciò respinta.

Destinazione di condannati. — Furono destinati alla casa di pena di Saluzzo; il diciannovenne Miani Antonio di Valentino da Rualis, che per omicidio venne condannato a tre anni e giorni 17 di reclusione, e Valentino Pittaro di Antonio d'anni 31, di Sant'Andrat, che per contrabbando venne condannato a due anni e mesi sei di detenzione.

Teatro Minerva. — Al Minerva lavora la compagnia lirico-coreografica Francioli con buon esito. I soci del Circolo Filarmonico « Verdi » che vollero usufruire di ribasso possono rivolgersi al Circolo stesso.

Il lavoro delle Assise. — Diamo qui il ruolo delle cause che verranno svolte nella sessione della Corte d'Assise, che verrà aperta il 18 venturo novembre:

13 novembre — Maria Mior, infanticidio, difensore avv. Galeazzi.

14 — Osvaldo Martinelli, lesioni gravissime, difensore avv. Tavasani.

15, 16, 17 — Giustina Lestuzzi, omicidio aggravato mancato, difensori avv. Levi e Drusini.

20, 21 — Fiorenzo Micelli, violenza carnale e atti di libidine, difensore avv. Bartacoli.

22, 23, 24 — Osvaldo Filippin, omicidio, difensore avv. Girardini.

27 e seguenti — Antonio Cicuto, falso, peculato, truffe e appropriazioni indebite, difensori avv. Girardini, Nardini e Marò.

Presiederà la corte il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere d'appello di Venezia.

Echi dei fallimenti. — Il fallimento del negoziante Giuseppe Porta di Risano venne retrodatato al 30 marzo 1900.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici:

Nella circostanza della morte del cav. *Pietro Biasutti* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: dott. Ettore Chiaruttini L. 2 — Della Mea Maria L. 3.

Aste ed appalti. — L'esattore di Pordenone il giorno 14 novembre avanti quella Pretura terrà pubblico incanto di immobili di debitori verso l'esattoria; così farà avanti la Pretura di Cividale nel giorno 27 novembre l'esattore dei comuni di S. Leonardo, Stregua, Grimacco e Drenchia.

Il 12 novembre p. v. nell'ufficio municipale di Trasaghis avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico nella frazione di Avasinis sul dato di L. 10,885.50.

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Il giovane, sempre più stupito, guardava or l'uno or l'altro.

— Ma, diss'egli alla fine, Rosa Trévern non ha dote.

Un impercettibile sorriso si vide sulle labbra di sua madre; il signor Salbeuve rattenne un gesto di disgusto.

— Ella ha una rendita di tremila franchi e più tardi sarà erede delle sue zie.

— Voi scherzate, padre mio; una rendita di tremila franchi! Sapete che bisognerebbe amare molto una donna per sposarla a tali condizioni?

— Ebbene, la ami tu molto, sì o no?

— Sì certo, soltanto...

— La credevi tu ricca quando cominciasti a corteggiarla?

— No, ma...

— Allora tu ti facevi beffe del suo cuore?

— Oh! voi adoperate i gran paroloni! Io seguiva un sentimento dell'animo sincerissimo, ve lo assicuro, senza punto pensare all'avvenire...

— O sponsorata noncuranza o inconsape-

vole egoismo! Ed ora che è rimasta sola al mondo, vuoi tu chiederla in isposa?

Il giovane rimase alquanto pensieroso.

— Se non mi inganno, queste nozze vi paiono molto desiderabili, babbo, disse poi egli; ma converrete con me che io non posso, con una così ridicola dote, occupare il posto che si conviene alla nostra famiglia. Sareste voi disposto ad aggiungere allo scarso avere della signorina di Trévern, quanto ci manca per fare la dote cui io posso pretendere?

Un fiotto di sangue afflù al volto del signor Salbeuve, che rispose procurando di essere tranquillo:

— Per quanto sta in me è impossibile. Sai che per far fronte alle spese di famiglia le nostre rendite non sono sufficienti, e che sono obbligato a occuparmi in lavori scientifici. Domanda a tua madre se è disposta a recar qualche modificazione nel suo bilancio.

— Non posso assolutamente far mutamenti nel mio modo di vivere, rispose ella senza alzare gli occhi.

— Allora, padre mio, converrete che se, essendo scapolo e vivendo in casa vostra, io spendo tutta la mia rendita personale; non sarei certo in grado di provvedere a una famiglia.

— Giocheresti un po' meno, e difenderesti qualche causa di più.

— Vale a dire che bisognerebbe che mutassi del tutto metodo di vita. Ciò sarebbe

supportabile forse per un po' di tempo; ma più tardi quando fossi un po' annoiato della gentilezza e della grazia della mia sposa...

— Così, lo interruppe il signor Salbeuve, a ventisei anni, non credi al tuo cuore e al perseverare del tuo affetto! Basta! Federico, sono troppo edificato di te, e ho letto fino nel fondo del tuo animo! Ti ricorderai però un giorno che io ti aveva proposta per sposa l'ideale della tua gioventù, e che mi diedi un rifiuto. Possano almeno i cavalli, il giuoco, ed anche l'ambizione, aggiungermi ironicamente, compensarti, del cuore gentile, cui tu rinunci.

Quindi il signor Salbeuve s'avviò alla porta, senza guardare nè suo figlio nè sua moglie, nel volto della quale scorgevasi un'aria di trionfo.

Fred lo chiamò.

— Padre mio! diss'egli con fare irresoluto.

Il signor Salbeuve si volse.

— Caro padre, lasciatemi riflettere. Forse avrò torto se facessi una risoluzione così su due piedi. Vi darò una risposta domani, quando avrò fatto un po' di conti.

— Sia pure.

Federico, uscito suo padre, rimase in silenzio. Dopo qualche istante sua madre gli chiese:

— Mi condurreste stasera dalla signora Gordon?

— Questa sera? Se desiderate ch'io venga, veffrò.

— Vorrei andarci, perchè ella ha da presentarmi la contessa di Fornes, quella giovane vedova che ha brillanti magnifici.

Egli non rispose, e ad un tratto disse:

— Sareste proprio contenta che io chiedessi la mano di Rosa Trévern?

Ella fe' una spallucciata sorridente.

— È una idea di vostro padre. Io era sicura che voi sarete stato più assennato di lui.

— Tuttavia non so che rispondere. Forse voi vi farete beffe di me; ma se io fossi passato a canto alla mia buona ventura?

— Possibile che questa buona ventura abbia ad essere proprio una ragazza povera e di umili natali? Andate a vestirvi, mio caro, ch'è rifletterete tornando a casa stasera.

La mattina appresso quando il signor Salbeuve andò nel suo studio vide sullo scrittoio un biglietto suggellato; l'aperse in fretta. Conteneva queste parole:

« Parto subito per andare a caccia dai de Prennes. Ho riflettuto alla nostra conversazione di ieri sera. Non l'amo abbastanza da indurmi a dire di sì. La mia abnegazione non sarebbe bastantemente compensata. »

Il signor Salbeuve, stracciato il foglio, sussurrò con amarezza:

— È colpa mia! Il figlio segue le vestigie paterne.

Quindi prese la penna, e scrisse alla signorina Caterina Trévern che, con suo grande

(Continua).

Neurologio

Udine, 30 ottobre 1900.

Sono scorsi tre anni appena o Domenico Maddalena Zenarola da che lo sposo tuo — Giovanni Silvestro — col suo ultimo sguardo di morente ti parlava della speranza di rivederti nella patria dei Santi; e tu — compioni oggi otto giorni — l'hai riabbracciato in quel glorioso regno.

E' ben giusto che le anime vostre, già strette per 30 anni da Sacramentale connubio in terra, siansi riunite eternamente in Cielo! L'amorosa Provvidenza divina vi ha così degnamente guiderdonate degli affanni, delle angosce che quaggiù soffriste.

Tu, mio compianto zio Giovanni, mettesti in non cale lo sperpero di tua salute e dei propri beni di terra per giovare ai bisognosi e dovunque invocavasi l'opera tua, sempre benefica, accorrevi.

Tu quasi precorrendo inscientemente all'odierno spirito delle associazioni cattoliche agrarie, fosti in pratica l'angelo di consolazione e di ordine nelle famiglie del tuo contado in vasta zona! E la stessa tua morte non fu forse il frutto di questa disinteressata generosità cristiana?... Oh ben lo sanno i tuoi compaesani!

E' il lento malore che te tols, o diletta zia Maddalena-Domenica, all'amore delle figlie ed al nostro, la notte del 22 corr. non fu egli originato dalla lunga, incessante caritatevole assistenza che prodigasti al tuo caro consorte nel rigido inverno del 1897? Poteva ben intrizzirti il gelo; poteva bene l'inclemenza della stagione, toglierti quel po' di vigoria che ti sopravanzava dopo il terribile scoppio del fulmine che ti colpiva nella stessa tua dimora, ma il letto dell'ammalato non l'abbandonasti mai! Ah, tu fosti fedele allo spirito, conseguenza di quella pietà e di quel sacrificio, che apprendesti da quei campioni fra i ministri del Signore, che hai contato nella tua parentela e dai quali fosti cotanto felicitata nel di di tue religiosissime nozze!

O figlie desolate, tergete le vostre lacrime, date tregua agli affranti cuori vostri in presenza di opera così onorata dei vostri genitori!

Se il buon cuore di loro alcunchè avesse pregiudicato nei beni caduchi del tempo, voi ben pensate alla invidiabile eredità di onore e di benevolenza che vi hanno lasciato. Già lo sappiamo, un lamento non parti dalle vostre labbra per le patite jatture, anzi applaudiste alla eroica cristiana carità che vi rese consorti nel patire pei fratelli sventurati!

Guardate su in alto agli autori de' giorni vostri da dove dovete ripromettervi seco loro l'immarcescibile corona degli eroici sacrifici fra voi comuni!

Un Nipote.

Bibliografia

Orazioni quotidiane col Ristretto della Dottrina Cristiana del Casati ed altri pii esercizi.

Tip. del Patronato Udine 1899, operetta di p. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampata dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica e del tutto conforme al Compendio approvato per l'Arcidiocesi, tornerà di sommo vantaggio specialmente nelle Chiese e scuole di campagna di un'unica classe quale svegliarino ai fanciulli dottrinanti e ad ogni buon cristiano per richiamare alla memoria almeno le principali verità contenute nel Compendio medesimo.

Per acquisti rivolgersi al Libraio Zorzi Raimondo, Udine, Via Daniele Manin Numero 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. — I prezzi in legatura aumentano di cent. 10 a 20 secondo la qualità.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 30. (Lucano). — Una centenaria ricevuta dal Papa. — Dopo la benedizione S. S. ricevette, ieri i capi del pellegrinaggio e la pellegrina Celestina Tanturli di Perugia, che conta la bella età di cento un anno. La vecchia era talmente commossa di trovarsi alla presenza del Papa, che due famigliari dovettero sorreggerla durante il colloquio. Il Papa le ricordò il tempo in cui egli era arcivescovo di Perugia. Un'altra pellegrina centenaria doveva

essere ricevuta pure stamane, ma si ammalò.

Regolamenti approvati dal Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge alle frodi e sofisticazioni nel commercio dei vini. Ha approvato pure con lievi modificazioni, quello per la coltivazione del tabacco indigeno. E' pronto è sarà in questi giorni sottoposto all'esame del Consiglio di Stato il regolamento pegli automobili.

I vini italiani all'Estero. — In questi giorni si è avuto un sensibile aumento nell'esportazione dei vini italiani in Austria e Germania. Nella settimana passata si sono esportati solo per le vie di Fiume 20,000 ettolitri di vino. Anche per la Francia l'esportazione dei nostri vini è in aumento.

Martini a Roma. — E' giunto a Roma l'onorevole Martini, per regolare col Governo le ultime questioni relative alla Eritrea, dove egli farà ritorno immediatamente.

Il due novembre. — Stamane è giunto in Roma monsignor Lanza, cappellano di Corte, il quale si recò subito al Pantheon onde prendere gli accordi per la funzione che celebrerà il due novembre alla presenza dei Sovrani. I Veterani che fanno la guardia d'onore alle tombe dei Sovrani al Pantheon, hanno ricevuto l'avviso di trovarsi al loro posto per ricevere il Re.

I Sovrani a Roma. — I Reali hanno fatto dar le opportune disposizioni perchè al loro arrivo in Roma, stabilito per giovedì sera, non si trovino alla stazione le solite autorità. Vi si recheranno perciò i soli Ministri.

La S. Sede citata in Tribunale. — Ha fatto il giro dei giornali la seguente notizia del Messaggero: « Da quindici giorni l'uscire del Tribunale Fornari dava la caccia al Cardinale Rampolla per potergli consegnare personalmente la relativa citazione a comparire in causa. Questa mane alle 4,40, nel momento in cui il Cardinale Rampolla smontava dalla carrozza per entrare nella chiesa di S. Giovanni e Paolo, fattogli innanzi l'uscire con tutta deferenza gli disse: « Eminenza, debbo notificarle un atto ». Il Cardinale restò dapprima sorpreso, quindi annui a riceverlo. Consegnata poi la citazione al domestico, entrò in chiesa. La causa, abbastanza interessante, è fissata per il 26 novembre ». Il fatto, così come è raccontato, si presterebbe a gravi riflessioni di ordine giuridico e politico, ma... si deve in qualche punto rettificare. Non fu un uscire, ma uno di quei tanti poverelli che s'affollano sui vestiboli delle chiese romane all'apparire dei Cardinali e Prelati, che si avvicinarono al Rampolla. E gli presentò non una citazione di Tribunale, ma una supplica. Il resto è vero!

Un lunch... molto lungo! — Leggo sui giornali che ieri l'altro a Londra venne offerto un lunch ai volontari londinesi reduci dal Transvaal. Fu un lunch di proporzioni pantagrueliche, gargantuesche. Difatti, vennero serviti 300 grandi piatti di filetto alla Pompadour; 62 grandi pasticci di piccione; 30 grossi tacchini alla béchamel; 30 grossi capponi in galantina; 112 anitre; 450 piatti di pollo arrosto; 56 piatti di costolette di bue; 56 grandi prosciutti, ecc. ecc. Quanto ai vini: 900 bottiglie di champagne, 400 bottiglie di Sherry, 300 bottiglie di vino rosso, ecc. Gli invitati erano 2600. Si tratta, è superfluo dirlo, di festeggiare questi « valorosi » vincitori dei boeri, che riuscirono a schiacciare i loro avversari combattendo nella proporzione di 50 contro 10. E davvero hanno diritto di essere orgogliosi, ed anche di ubriacarsi a onore e gloria delle loro prodezze. Che diavolo! Non ha forse detto l'altro giorno Chamberlain, ministro e uomo d'affari, che il mondo è inglese? E' vero che Guglielmo II pretende che sia tedesco. Ma nel dubbio... verrà giorno probabilmente in cui non sarà più nè inglese, nè tedesco.

Il vincitore del mezzo milione alla lotteria dell'Esposizione di Parigi. — Il fortunatissimo mortale che ha vinto il gran premio di 500,000 franchi alla lotteria dell'Esposizione Universale di Parigi, è l'ex-farmacista Carlo Leroy, già abbastanza ricco e che vive delle sue rendite a Chartres, in via Bonnevallée, n. 21. Il Leroy aveva comperato il biglietto vincitore nel 1897 al Crédit Lyonnais. Quando venne fatta l'estra-

zione a Parigi (il 25 corrente) il signor Leroy si trovava per affari a Rambouillet; non fu che ritornando a Chartres che egli apprese dalla famiglia la lieta novella. Per una singolare coincidenza anche un inquilino della casa del signor Carlo Leroy, nell'aprile scorso, aveva guadagnato un premio di lire 200,000 sulle cartelle del prestito di Parigi 1869. Si può dire che quella è una casa fortunata e mi verrebbe la tentazione di andar subito ad abitarla!...

Amenità del... «Giorno». Questo giornale scrive: « Il Papa chiederà l'Anno Santo il giorno di Natale e non il 31 dicembre come è stato annunciato. Non si faranno poi funzioni speciali per il nuovo secolo, perchè secondo la Curia — ci avverte un sacerdote — siamo già nel XX. » — Lasciamo andare che non era stato annunciato che l'Anno Santo si chiuderà il 31 dicembre, e che il Papa lo chiederà la vigilia di Natale e non il giorno di Natale. Fermiamoci piuttosto sulle ultime righe. Secondo la Curia... è precisamente il contrario, cioè il nuovo secolo incomincia nel 1901. Rallegramenti col sacerdote (??) informatore del Giorno. Che sia, invece, l'imperatore di Germania?...

Per finire. — Leggendo i giornali mi capita sott'occhio questa dolorosa notizia: « Il conte Raphael Cahen di Anversa (di ricca famiglia israelitica) provava un rapidissimo automobile presso Mezières. Questo arrestato ad un tratto; poi capovolgendosi, lo uccise ». Il fatto tragico e deplorabile in sé stesso, si complica poi per le speciali circostanze che risultano dal dispaccio. Perchè, insomma, questo Mezières che si arresta ad un tratto, e poi si diverte a capovolgere prima di commettere il suo delitto, mi pare uno dei più feroci assassini della storia!

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

I combattimenti contro i boxers
Londra, 31. — La linea ferroviaria fra Tientsin e Pechino è di nuovo reso malsicura dai boxers, con i quali avvennero gravi scontri; i ribelli ebbero perdite rilevanti.

Un attentato dei riformisti

Londra, 31. — A Canton avvenne domenica mattina, in un edificio poco distante dal palazzo del governatore un'esplosione, in seguito alla quale perirono 14 persone. I riformisti avrebbero ivi ammassato grandi quantità di polvere pirica e di cotone fulminante, che furono fatte esplodere per distruggere il palazzo del governatore.

Hanno aderito

Berlino, 31. — Il ministro degli esteri ha ricevuto la comunicazione che tanto la Russia quanto la Francia hanno aderito all'accordo anglo-tedesco circa la Cina.

Giustizia sommaria

Londra, 31. — Si telegrafa da Pechino confermarci la notizia che i tedeschi procedono con grandissima severità contro i cinesi sospetti di appartenere alla setta dei boxers o appoggiarla. Le condanne da parte dei consigli di guerra sono frequenti.

Le esecuzioni capitali avvengono dopo una procedura sommaria.

L'ambasciatore spagnolo

presso il Vaticano.
Madrid, 31. — Pidal ex presidente alla Camera, ha accettato l'ambasciata presso la Santa Sede.

Un principio di rivoluzione in Spagna?

Madrid, 31. — Il movimento carlista continua. Le truppe di Madrid, di Saragozza, di Burgos, di Valladolid sono pronte a partire. La corazzata Pelayo fu inviata a Barcellona.

Salisbury ode

il portafoglio degli esteri
Londra, 31. — Il Times, il Daily Telegraph riferiscono che Salisbury è intenzionato di cedere a Lansdowne il port-foglio degli esteri, conservando la presidenza del Consiglio.

Tre preti per Don Carlos
Barcellona, 31. — Vengono arrestati tre preti, ai quali furono seque-

strati dei documenti importanti relativi al movimento carlista.

La partenza dei Sovrani da Napoli
Napoli, 31. — Stamane i Sovrani col Duca degli Abruzzi sono partiti per Roma. Furono ossequiati dalle autorità.

Munifica elargizione del Re
Napoli, 31. — Il Re, mediante una lettera a Ponzio Vaglia, ha inviato al Sindaco cinquantamila lire da distribuirsi ai poveri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente «Salsojodica»

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constatano l'indiscutibile efficacia. A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Ro si - Strambio - Todeschini - Verga. Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. Ett. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini. Negoziante In Gemona Farmacia Billiani.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

PRECES

EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, cioè fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché pei Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposite palettine di ferro per assicurarla al muro.

Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12,00 l'una.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

Nuova pubblicazione

del P. Roberto Menini Arcivescovo di Filippopoli. *Brevi Letturepirituali* per tutti i giorni dell'anno. Elegante edizione di pagine 264 con copertina in cromo; — trovati vendibile alla Libreria del Patronato a cent. 25. la copia, cento lire 20,00.

È USCITO

GRANTLEY MANOR

ROMANZO DI

LADY GEORGIANA FULLERTON

traduzione dall'inglese

del prof. Giuseppe Loschi

Volume di 500 pagine con elegante copertina in cromo, prezzo Lire 2. Vendesi alla Libreria del Patronato, in Via della Posta, 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fuoco di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4
Sacco nuovo Lire UNA. | Sacchetto nuovo Cent. 30.
Un Chilo centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce frutto fino a 85 spighe per ogni grano.
... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. Conte Comm. Y. GRESTI di Padova.
... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. ANONIMI BASI ANTERORI di Melara.
... Il Fucense rende il doppio del Giare, è più precoce e resistente alle malattie. Ann. Nobile A. SERENIOTTO di Zenson di Piave.
... Resiste ai venti forti, non presenta ruggine. Conte ENRICO DI COLLEONE MELI di Milano.
... Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BOROBERAN di Noale.
... Il Fucense è stato più produttivo del Colognese. Conte Comm. MENEGALCHI ENRICO di Verona.
... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. MIOLA FEDERICO, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35.-
Frumento di Cologna selezionato >	35.-
Frumento rosso Varesotto	35.-
Frumento Turgido ibrido.	50.-
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più prec. dei grani. Mat.	
15 giorni prima degli altri >	40.-
Frumento Rieti originario	43.-
Frumento di Rieti, prima ri-	
produz. ferrarese	35.-
Segale nostrana	30.-
Orzo nero (Novità)	45.-
Avena nera invernenga	33.-
Avena bianca Lincoln riprodotta >	35.-
Trifoglio incarnato	95.-
Veccia Vellutata	50.-

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

VENUS BERTELLI VENUS
CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina
(bianca o rosa, a richiesta in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)
La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.
L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.
Preparasi nei laboratori della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS
Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.
L. 2.- la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. - Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO
L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore. Un flacone decorato (oppure un flacone comate di doppia capacità, del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9.-, franchi di porto.
L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI: MILANO, palazzo Galleria Vittorio Emanuele TORINO, cortile di piazza Castello, 25 NAPOLI, via Roma, 301.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle escoriazioni e contro i perri. - Effetto garantito.
- Enigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. - Confezione:omme ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 - idam di Cajana 100 - Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

FRANCESCO MINISINI - Udine
PRODOTTI CHIMICI
Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelo e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoneini, ecc. ecc.

MERCERIA
RAIMONDO URBANI
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.
SPECIALITÀ
Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.
MANIFATTURE DIVERSE.
Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento
Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

gli Oli d'Oliu
PASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti
Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.
Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.
OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.